

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX COMMISSIONE

(Industria, commercio interno ed estero,
turismo)

RIUNIONE DELL'11 OTTOBRE 1951

(54^a in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente LONGONI

INDICE

Disegno di legge:

(Seguito della discussione)

« Tariffa professionale degli attuari » (Numero 1773):

JANNACCONE, <i>relatore</i>	1 ^{ag.} 533
PRESIDENTE	534
DE LUCA	535
GIUA	535
ZIINO	535

La riunione ha inizio alle ore 11.

Sono presenti i senatori: Asquini, Benedetti Tullio, Braitenberg, Caminiti, Caron, Castagno, De Gasperis, De Luca, Falck, Fiore, Flecchia, Ghidetti, Guglielmone, Jannaccone, Longoni, Molinelli, Origlia, Pezzullo, Rosati, Roveda, Sartori, Tamburrano, Tartufole e Ziino.

CARON, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Tariffa professionale degli attuari » (N. 1773).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Tariffa professionale degli attuari ».

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Jannaccone.

JANNACCONE, *relatore*. A me sembra che questo disegno di legge, relativo alla tariffa professionale degli attuari, sia, per così dire, un tipico caso di legislazione assolutamente inutile. Voi sapete che molte categorie di professionisti si sono costituite in Ordini professionali: vi è difatti l'Ordine degli avvocati, l'Ordine dei medici, l'Ordine dei periti agrari e così via. Ora nel 1942 anche gli attuari si sono costituiti in un Ordine professionale e chiedono ora, a simiglianza degli altri Ordini, che si stabilisca per legge la tariffa delle loro prestazioni; ma vi è una grandissima differenza fra gli altri Ordini di professionisti e questo degli attuari: gli avvocati ed i medici sono migliaia e decine di migliaia, ogni giorno un medico od un avvocato può fare anche decine di prestazioni; queste prestazioni sono di natura molto varia, esse possono andare per l'avvocato da una semplice citazione di fronte al Pretore fino alla discussione di una causa molto complessa in Cassazione, come per il medico da una consultazione per un banale raffreddore alla diagnosi di un caso molto grave. Di più, anche la clientela di questi professionisti è molto varia, perchè i medici o gli avvocati possono dover assistere un miliardario come un nullatenente. Quindi, si capisce che per tutti questi professionisti, data la varietà, dato il numero delle loro prestazioni

e data anche la varietà della loro clientela, possano sorgere delle contestazioni sulla misura delle remunerazioni, e quindi possono essere utili che in caso di contestazione vi sia una specie di paradigma sul quale misurare la remunerazione. Nella realtà, però, anche nel caso degli avvocati e dei medici, queste contestazioni non sorgono nella generalità dei casi, perchè ognuno di noi sa che il medico o l'avvocato tale chiede un certo compenso per le sue prestazioni, e che invece un medico od un avvocato tal'altro chiede un altro compenso diverso, e il cliente soddisfa le loro richieste non solo tenendo conto della loro scienza, ma anche preso dal timore di suscitare delle contestazioni. Quindi in pratica è difficile che vi sia una contestazione fra il cliente e il medico o l'avvocato, salvo qualche caso eccezionale di straordinaria esosità da parte del professionista o di straordinaria litigiosità da parte del cliente, che di regola paga quello che sa essere il compenso del professionista.

Ora, per gli attuari la situazione è ben diversa. Gli attuari, è a conoscenza di tutti, sono i cultori di matematica finanziaria, i quali si occupano specialmente di assicurazioni e di particolari operazioni di carattere finanziario, quali capitalizzazioni, emissioni di obbligazioni ecc. Io ho veduto l'albo di questi attuari; esso comprende meno di 150 persone, le quali sono generalmente persone già occupate in compagnie di assicurazioni o in altri enti simili. Quindi è difficile che essi esercitino come professionisti quella stessa funzione che esercitano come funzionari. Il Presidente dell'Ordine degli attuari è appunto un funzionario di un istituto di previdenza. Ora, a che serve questa legge? È una legge che rimarrebbe nel migliore dei casi lettera morta. Mi è stato detto che è una questione di prestigio: siccome gli altri Ordini hanno una tariffa, anche gli attuari vogliono averne una. Io non vedo come l'averne una tariffa costituisca un prestigio o maggiore prestigio di quello che si ha nel poter richiedere liberamente le remunerazioni che si richiedono per queste operazioni. Di più, è molto difficile che gli attuari liberi, se ce ne sono, siano richiesti di prestazioni di questo genere, perchè le società di assicurazioni hanno i loro attuari e generalmente non hanno bisogno di ricorrere ad un estraneo per fare i loro calcoli.

Vorrei anche dire che questo disegno di legge è stato fatto dall'Ordine stesso, ed il Ministero, che figura come proponente, per cortesia l'ha trasmesso al Parlamento.

Quindi, non vedo la necessità di questo disegno di legge, e sarebbe meglio a mio avviso se fosse ritirato. Ora, dato che noi dobbiamo deliberare, il mio voto deve essere negativo, anche perchè il disegno di legge è molto equivoco nella formulazione dei suoi articoli, e molto equivoca è la natura delle norme legislative in esso contenute. Ad esempio, l'articolo 1 dice: «Gli onorari, i diritti e le indennità spettanti all'attuario per le prestazioni professionali sono determinati dalla presente tariffa»; sono prezzi di tariffa, dunque, e dovrebbero essere prezzi fissi, perchè non si capisce una tariffa che non sia fissa. Al secondo comma l'articolo 1 recita: «per la valutazione dei compensi si terrà presente, oltre la complessità, la delicatezza e l'importanza del lavoro compiuto, le responsabilità assunte dal professionista, nonchè l'utilità derivante al cliente per le prestazioni ricevute»; cioè si rimette in discussione tutto, non vale cioè più la tariffa, perchè se per la valutazione del compenso bisogna tener conto anche della complessità del lavoro compiuto e perfino della utilità che ne ricava il cliente, in tal caso si deve venire ad una contrattazione che tenga conto di moltissimi elementi. Ed allora questa non è più una tariffa.

Così anche l'articolo 11 recita: «L'annessa tabella relativa agli onorari a percentuale presuppone prestazioni di carattere normale, che non richiedono speciali lavori preparatori, come compilazioni di tavole biometriche o statistiche speciali, o studi matematico-attuariali di particolare difficoltà. In tali casi gli onorari possono essere aumentati fino al massimo di un terzo, secondo l'importanza del lavoro compiuto». Quindi ecco una tariffa che non è una tariffa, perchè nel disegno di legge si presuppongono delle continue contrattazioni tra il cliente ed il professionista; ed allora tanto vale lasciare il cliente ed il professionista liberi di sbrigarcela tra loro nel contrattare le remunerazioni.

PRESIDENTE. Quindi, in conclusione, lei, onorevole Jannaccone, non è favorevole al disegno di legge.

Siccome proponente è il Governo, e dato che non è presente il rappresentante del Governo, propongo di rinviare la discussione del disegno di legge, affinché il Governo prenda cognizione delle conclusioni del relatore ed esprima il suo parere.

DE LUCA. Richiamo i membri della Commissione non tanto sull'obbligo giuridico, quanto sulla ragione pratica della presenza del Governo, specialmente di fronte a disegni di legge di cui lo stesso Governo è proponente.

GIUA. Faccio presente che il relatore non solo si è dichiarato contrario ma ha proposto il ritiro del disegno di legge, data l'inutilità di esso.

ZIINO. Debbo dichiarare che la Commissione può essere anche di parere diverso da

quello del relatore. Vi è quindi la più ampia riserva da parte della Commissione di prendere posizione durante la discussione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Prendo atto delle dichiarazioni dei membri della Commissione, facendo presente che il Governo, che nella riunione passata era presente nella persona del sottosegretario Battista, sarà pregato di intervenire per partecipare alla discussione.

Se non si fanno altre osservazioni, rimane stabilito il rinvio della discussione alla prossima riunione.

(Così rimane stabilito).

La riunione termina alle ore 11,15.